

Crisi Natuzzi, la Feneal Uil: "Subito un piano di rilancio per l'azienda"

Dal sindacato l'"ultimatum" ai vertici aziendali: "Necessarie scelte strategiche per il futuro del gruppo". Annunciate iniziative di mobilitazione per ottenere un incontro sull'Accordo di Programma al Ministero dello Sviluppo economico
di Redazione 04/06/2012

"La Natuzzi deve decidere da subito un piano industriale di rilancio dell'azienda che coinvolga i vari settori, dalla progettazione alla vendita. Basta aspettare! Soltanto con un nuovo ed innovativo Piano industriale flessibile potrà rispondere al mercato globale". A lanciare la richiesta è il **Coordinamento sindacale della Feneal Uil**, riunitosi lo scorso 31 maggio per discutere della **situazione di crisi in cui l'azienda santermana** - leader in Italia nel settore del mobile imbottito - **versa ormai da alcuni anni.**

Anni di cassa integrazione straordinaria e di sacrifici per i dipendenti, **mentre l'azienda** - come dimostrato dai dati forniti dal sindacato e relativi al primo quadrimestre 2012 - **continua a perdere quote di mercato** con un conseguente calo del fatturato. "Ma - ha sottolineato il segretario nazionale Feneal Fabrizio Pascucci - la colpa non può essere sempre e soltanto del mercato. Nel recente Salone del Mobile di Milano, infatti, le esportazioni di mobili hanno registrato un aumento del 5% ed anche la 'media gamma' del mobile imbottito ha segnato un dato positivo". La responsabilità, insomma, sarebbe anche dell'azienda, da troppo tempo ferma e incapace di fare le scelte strategiche necessarie al rilancio. "Noi faremo la nostra parte, siamo ad una svolta - ha ribadito il Segretario Generale della Feneal Puglia Salvatore Bevilacqua. - **Dopo tanti anni di cigs, la Natuzzi deve affrontare scelte importanti, iniziando da quella strategica se rimanere un'azienda produttiva italiana** rinunciando alla delocalizzazione delle produzioni, accelerando sul versante dell'innovazione, della qualità e dei servizi post vendita valorizzando il vero 'Made in Italy' oppure soccombere alle non regole del mercato globale".

Il sindacato ha annunciato poi **nuove iniziative di mobilitazione per ottenere un nuovo incontro al Ministero dello Sviluppo Economico**, già previsto per lo scorso 16 marzo ma poi annullato e non ancora riconvocato. **"Da oltre 5 anni l' Accordo di Programma**, che ha già ricevuto l'appoggio politico e il sostegno economico delle Regioni Puglia e Basilicata, **giace presso il M.I.S.E.** dove sembra essere di scarsa importanza". "Chiediamo immediate e concrete misure di politiche attive del lavoro - conclude Pascucci - per scongiurare un 'terremoto sociale', e che si faccia tutto il possibile affinché l'accordo di programma sia firmato e che possa partire prima del periodo feriale".